Anno XXIV. Lunedì 3 Aprile 1871 N. 78

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

Dalla *Gazz. Ufficiale* del 29 marzo:

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Visto l' articolo 26 della legge 28 agosto 1870, N. 5858;
Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,
Abbiamo decretato e decretiamo;
Art. 1. È instituita una Commissione per formulare le basi di un programma completo delle ferrovie italiane, distinguendo la rete principale e le secondarie, e proponendo i mezzi economici ch' essa crede meglio adatti alla esecuzione dell' una e delle altre.
Art. 2. La Commissione è composta:
Jacini comm. Stefano, senatore del Regno;
Scialoja comm. Antonio, senatore del Regno;
Bella comm. Giuseppe, senatore del Regno;
Bonghi prof. Ruggero, deputato;
Cadolini comm. ing. Giuseppe, deputato;
Cerroti comm. Filippo, maggior generale deputato;
Depretis comm. Agostino, deputato;
Gabelli ing. Federico, deputato;
Monti ing. Coriolano deputato;
Peruzzi comm. Ubaldino, deputato;
Torrigiani comm. prof. Pietro. deputato;
Allievi comm. Antonio, prefetto;
Biglia cav. Felice ispettore del Genio civile, membro e segretario della Commissione.
Il nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.
Dato a Torino addì 30 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE
G. GADDA.

LA GUERRA CIVILE IN FRANCIA

Circa i fatti di Saint-Etienne già accennati dal telegrafo, troviamo estesi ragguagli nei giornali di Lione. Fin dal venerdì, 24 corrente, Saint-Etienne aveva sentito il contraccolpo dei fatti di Parigi ed era stata teatro di dimostrazioni demagogiche; ma senza che avvenissero gravi disordini. La sera tutto pareva terminato; ma il sabato mattina alcune guardie nazionali si pronunziarono in favore della *Comune* e si installarono sulla piazza del Palazzo di Città facendo i fasci coi loro fucili. Fu allora che i disordini presero proporzioni allarmanti ed ecco che cosa scrivono a tale proposito i giornali sopracitati:

Il palazzo era occupato da 80 guardie nazionali senza munizioni (come sempre), dalla compagnia dei pompieri e da varii gendarmi.

Alle 11 un battaglione del 93° di linea e uno squadrone di ussari di passaggio a Saint-Etienne si riunirono presso il Palazzo di Città. La loro presenza sarebbe bastata probabilmente per imporre ai mestatori; ma un ufficiale di stato maggiore della guardia nazionale si recò, a quanto si assicura, dal prefetto e lo invitò a far ritirare le truppe, la cui vista poteva eccitare la popolazione; e il prefetto ebbe la debolezza di seguire quel consiglio, talchè fu dato ordine ai soldati di ritirarsi nelle loro caserme.

In questo mentre l'agitazione si propagava nella città. Un certo Fillion de Macla, specie d' energumeno, percorreva le vie avendo infilato nel cappello delle banderuole rosse, che ondeggiavano al vento e un drappo rosso alla mano. Esso era seguito da una folla considerevole. Fillion si recò alla manifattura d' armi, fece cessare il lavoro e mandò via gli operai; si portò quindi sulla piazza del Palazzo di Città, ove le nuove reclute furono accolte con applausi.

Era le 5 di sera.

Le guardie nazionali poste sulla piazza del palazzo di Città rompono i fasci e caricano le armi. Si tirano dei colpi in aria, ma poi un colpo di fucile getta a terra cadavere un insorto. Si dà allora l' assalto al palazzo; dopo una scarica generale le guardie nazionali che occupano quello stabile si celano dietro le colonne e niuna di esse è ferita. I pompieri che si trovano in prima linea alzano in aria il calcio dei loro fucili e le guardie nazionali si salvano dietro il palazzo di Città. In questa fuga il negoziante Gerin e l' avv. Ventavon sono fatti prigionieri e maltrattati dalla folla curiosa.

E a questo punto avviene un incidente degno di nota.

Mentre la massa dei tumultuanti si impossessa del palazzo di Città, un certo numero di essi penetra in una casa situata all' angolo della piazza. Secondo alcuni è da una finestra di questa casa che partì il colpo che uccise un operaio insorto.

Al rumore dell' invasione il signor Marx, negoziante che l' abita, esce di casa, ma è subito preso e riceve una scarica di colpi di fuoco. Secondo alcuni, egli è morto; secondo altri, gravemente ferito.

È difficile di seguire i fatti che si succedono allora, e sul conto dei quali non si potrebbe ancora essere esattamente informati.

La Comune è proclamata. Si vuole che il prefetto ponga il suo nome sotto il proclama; il signor De l' Espèe vi si rifiuta energicamente ed è fatto prigione unitamente al signor Gubian, sostituito del procuratore della Repubblica.

Come fu il prefetto assassinato? Ecco le informazioni che abbiamo ricevute in proposito, dice il *Salut public*, da un cittadino di Saint-Etienne che si trova in grado di essere bene informato, informazioni raccolte da un testimone di questo orribile dramma.

Alle ore 10 di sera il prefetto signor De l' Espée fu condotto nella gran sala del palazzo di Città in compagnia del signor Gubian, per essere posto in fondo della sala e fucilato. In questo punto Fillion de Macla si assise sulle ginocchia del signor Gubian (che, affranto dalla emozione, erasi gettato sopra una poltrona) e scaricò a bruciapelo una pistola nella testa del signor De l'Espée. Nello stesso tempo vari colpi di fuoco partirono dal gruppo riunito per fucilare il prefetto; e le palle colpirono Fillion ed un operaio. Tre cadaveri caddero nello stesso tempo sul pavimento di quella sala.

Non si comprende come il signor Gubian potesse sfuggire alla morte.

Mentre si compiva questo infame assassinio nell' interno del palazzo di Città, una scena parimente infame aveva luogo sulla piazza.

L' avvocato Ventavon era trascinato dagli insorti, e colpito dalla folla furibonda. Le sue vesti furono fatte in pezzi ed egli fu collocato sopra un graticcio.

La misera famiglia del sig. De Ventavon era accorsa al Comitato, sedente nel palazzo di Città, e ne domandava la libertà.

Allora, ignobile parodia della giustizia, fu da quegli scellerati instituito un Consiglio di guerra che, seduta stante, giudicò i prigionieri Gerin, De Ventavon, e Gubian, e li fece porre in libertà.

Tale è il racconto fedele ed esatto degli orribili fatti avvenuti a Saint-Etienne:

Gl' insorti sono padroni della città, si sono impossessati dei principali stabilimenti e collocarono sul terrazzo del palazzo di Città delle mitragliatrici e dei cannoni.

Raccontando tali enormezze, ci siamo astenuti da ogni riflessione, dice il citato giornale; ve n'ha una per altro, che non possiamo a meno di formulare.

È in nome della *Comune* che questa sommossa si è fatta; ora i principali instigatori e capi del movimento sono due minatori de la Ricamarie e di Firminy, i quali non han nessun rapporto con Saint-Etienne.

Che vogliono dunque essi? Ci repugna il dirlo, ma tutti gli onesti ne hanno il presentimento.

I giornali di St Etienne, aggiunge il *Salut Public*, che riceviamo questa mattina, martedì, constatano che la città va tranquillandosi a poco a poco.

La Commissione che siede all' *Hôtel de Ville* consta di quattro membri della guardia nazionale per compagnia.

Con manifesto in data del 26 cotesta Commissione annunzia che essa siederà provvisoriamente sino alla nomina del Consiglio definitivo; e fissa le elezioni al mercoledì. Il manifesto è firmato, per ordine del Comitato della guardia nazionale, da un tal Jolivet, nativo di St. Etienne, ex-ufficiale garibaldino.

Il *Salut Public* spera che la parte sana della popolazione di St. Etienne si asterrà dal recarsi alle urne.

Anche sui fatti di Tolosa troviamo

nei giornali francesi alcuni ragguagli circa la proclamazione della *Comune*, ma non contengono che poco o nulla di interessante. L'insurrezione in quella città non sembra avere avute le funeste conseguenze che si ebbero a deplorare altrove. Del resto il telegrafo ha già annunziato che il signor Keratry, nominato dal Governo di Versailles prefetto di Tolosa ha già potuto occupare il suo posto, e che ogni cosa è rientrata, almeno per ora nell'ordine.

Riguardo a Lione e a Marsiglia i giornali non contengono nulla che sia degno di particolare menzione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE L'*Italia* Nuova di ieri, porta:

— La Camera ha ultimato la discussione della legge per la esazione delle imposte dirette. È il caso di dire: meglio tardi che mai. Quantunque infatti la legge votata oggi sia lontana dalla desiderabile perfezione, tuttavia essa costituisce un progresso importantissimo a fronte delle anormalità e dei danni che presenta la molteplice legislazione che regola attualmente questa materia.

— La commissione senatoria incaricata di riferire sulla legge per le guarentigie papali ha nominato a suo relatore l'onorevole Mamiani.

ROMA — Il *Diritto* di ieri scrive:

È arrivato stamane il ministro dell'istruzione pubblica, comm. Correnti, ed insieme con lui il comm. Buonazia, provveditore centrale del ministero dell'istruzione pubblica.

Sono venuti per esplorare il locale destinato per il ministero della pubblica istruzione.

TORINO — I Giornali di Torino annunziano che anche colà si ripeterono le stesse scene successe in Firenze fra i militari della classe 1843.

Saputo il contrordine del congedo, decisero di protestare in massa non presentandosi la sera all'appello.

È giusto costatare però che non tutti di quella classe che si trovavano nella guarnigione di Torino vi presero parte.

Furono prese energiche misure per reprimere e punire, nè si è rinnovato veruno inconveniente.

MILANO — A Milano alcuni individui levarono lo stemma reale del Belgio che fregiava l'insegna dell'ortopedico Zurico, in via Cappello, asportandolo e gridando: *Abbasso i privilegi!*

Al Zurico quello stemma ad intagli e dorature era costato circa L. 200.

BOLOGNA — Nella *Gazzetta dell'Emilia* di ieri leggesi:

Sappiamo che la 2ª categoria, classe 1849, verrà chiamata per ricevere l'istruzione presso i Distretti militari dal 1° maggio al 10 giugno prossimo.

Nella nostra provincia sono circa 900 uomini, che saranno riuniti al Distretto, e questo darà alcune Compagnie alla provincia di Ferrara per l'istruzione di quelli colà dimoranti, evitando in tal modo una ingente spesa.

MAGENTA — Ieri (Domenica) aveva luogo il trasporto da Boffallora a Magenta delle ossa dei soldati morti alla battaglia del 4 giugno 1859, e sepolti in quella terra, ora dissotterrate per essere poi nel giugno venturo poste nell'ossuario che si sta allestendo in Magenta.

MODENA — A quanto scrive il *Giornale di Modena* l'altra notte sarebbe stato tentato un furto con rottura, della cassa-forte nell'ufficio vaglia della direzione postale di quella città. Il *Panaro* al contrario annunzia il furto come consumato, e dice che si sarebbero involate 12,000 lire, mediante chiavi false.

NAPOLI — Dalla Corte di Cassazione di Napoli venne adottata la seguente massima, di giurisprudenza commerciale:

L'obbligo di verificare se la nave sia o no ben caricata incombe al capitano.

La visita, di cui nella prima parte dello articolo 322 del codice di commercio, 77 ad 80 del codice di marina mercantile non cade che sulla navigabilità e sull'eccessività del carico.

Il capitano risponde dell'avaria dipendente da cattivo stivaggio per effetto degli articoli 397 e 399 del codice di commercio, non che degli articoli 322 ed 80 della marina mercantile.

Il capitano ha diritto di provare con testimoni che il caricamento è stato fatto in regola e che l'avaria dipese da forza maggiore.

NIZZA. — Il *Pensiero di Nizza* reca:

Siamo informati da fonte sicura che l'inviato straordinario e plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, signor Marsch, ha accolto con parole cortesissime la comunicazione del *memorandum* sulla questione di Nizza rivolta ai rappresentanti delle potenze estere presso il governo italiano dai delegati riuniti dei diversi Comitati, rappresentanti l'emigrazione nizzarda in Italia.

NOTIZIE ESTERE

— I giornali parigini del 28 recano il risultato delle elezioni del 26 per la Comune di Parigi. Sono i soliti nomi sconosciuti o sinistramente noti dei componenti il famoso Comitato. È quindi inutile il riferirli.

Circa la proclamazione della *Comune* avvenuta il 28, ecco quanto scrive il *Journal des Dèbast*:

« Fin dal mattino, numerosi battaglioni di guardie nazionali si sono riuniti nei loro quartieri al rumore del rappello, poi si sono diretti verso la piazza Vendôme aspettando il momento di andare all'Hôtel de Ville per assistere alla proclamazione della *Comune*.

« In questa piazza grandi preparativi sono fatti per dare a questa solennità un'aria di festa. La porta situata sotto il padiglione dell'orologio è coperta di drappi azzurri, verdi e rossi. La statua di Enrico IV è dissimulata da un velo rosso. Un busto rappresentante la repubblica si trova al dissopra del palco. Su questo palco si trovano parecchi seggioloni in velluto rosso destinati ai membri del Comitato.

« Numerosi cannoni coi loro cassoni sono collocati sui diversi punti della piazza e salve di artiglieria si fanno udire verso le quattro ore al momento in cui il Comitato proclama il risultato della votazione. I membri dei battaglioni che guarniscono la piazza e i dintorni sfilano dinanzi al palco, poi tornano nei loro quartieri gridando: *Viva la Repubblica*!

« Questa sera alcune lanterne sono sospese alle finestre delle caserme e di alcuni stabilimenti pubblici, ma la tranquillità non è turbata, e la prima giornata della *Comune* passò senza accidenti. Da ieri mattina sventolano bandiere rosse sui ministeri, sul palazzo di giustizia, sul tribunale di commercio, sulla santa cappella, sulla prefettura di polizia e sull'hôtel-de-ville. »

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 8 Novembre 1870.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il 10 Settembre scorso.

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Ass. Deleg. ff. di Sindaco — Angelini dott. cav. Antonio — Bertoni dott. Giuseppe — Boari Vilelmo — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte cav. Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Manfredini march. cav. Giovanni — Modonesi dott. Francesco — Modoni Pietro — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Puricelli Tomaso — Raimondi dott. Alessandro — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Scutellari dott. Girolamo — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Tasso avv. Torquato — Varano march. don Rodolfo.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Ferriani avv. Enrico — Orsoni dott. Carlo — Pasetti avv. Guelfo — Zannini ing. Giuseppe.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale del giorno 29 Ottobre u. s.

Il Consigliere Sani a nome della Commissione sugli Impiegati dichiara che la medesima persiste nella rinuncia dell'avuto mandato.

Il Presidente annuncia che il Consiglio deve procedere alla *elezione di due membri per far parte della Commissione Comunale di revisione sulle imposte* a termini dell'art. 18 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 Agosto 1870 N. 5828. Di questi due membri uno deve essere effettivo, l'altro supplente. Si procede alla votazione per ischede.

Pel titolare — I votanti sono 23. Il sig. ing. Giovanni Tibertelli riporta voti 18 e resta eletto.

Per il supplente — I votanti sono 26 essendo sopraggiunti il Consigliere Gattelli e gli Assessori Saracco e Scutellari.

Ottengono il Consigliere Giorgio Scutellari voti 9 — Il Consigliere Pompeo Aventi voti 8.

Mancando la maggioranza assoluta per gli effetti dell'art. 223 della Legge Comunale e Provinciale si ripete la votazione con l'esito seguente:

Scutellari voti 11 — Aventi voti 8.

Gli altri voti sono dispersi e due schede sono date in bianco.

Si ricorre quindi al ballottaggio dal quale rimane eletto il Consigliere Scutellari con voti 14.

Dopo ciò l'Assessore Presidente dà lettura di una relazione della Giunta, colla quale notificando le difficoltà che incontra ad impiantare l'esercizio del Dazio Consumo in economia, prega il Consiglio di riprendere in esame le proposte altra volta sottopostegli e ne sviluppa i concetti.

La relazione dimostra le ragioni per cui la Giunta crede preferibile la conduzione del Dazio mediante un assuntore il quale o corrisponda al Comune una somma certa ed abbia libera gestione, o previo pagamento di somma minore stia in cointeressenza col Comune pel riparto degli utili ulteriori. Quanto al modo di trovare questo assuntore crede la Giunta sia più spediente il ricorrere ad una licitazione o trattativa privata, anzi che all'asta pubblica.

Dopo questa relazione nasce una discussione che non è terminata da veruna deliberazione, la quale viene rinviata ad altra seduta.

Quindi è sciolta quest'adunanza.

CRONACA LOCALE

Fallimenti. — I discorsi della giornata e della piazza si aggirano sui tre fallimenti fatti, nell'ora decorsa settimana, dai commercianti Lindoro Finzi di Ferrara, Carlo Guarnieri della

Delegazione di Pontelagoscuro e Gaetano Devoto di Ferrara.

Dicesi che il Finzi abbia fallito per lire 350,000, il Guarnieri per lire 450,000 e il Devoto per lire 250,000 — ond'è che tali fallimenti ascenderebbero in complesso a *un milione e cinquantamila lire!*

Si teme che a questi possano tenerne dietro altri, come una conseguenza necessaria — e non vi sarebbe da farne le maraviglie, poichè anche nel commercio *abyssus abyssum invocat.*

Tribunale Correzionale. — Udienza del 1.° Aprile 1871.

1.° Causa contro Cabrini Pietro, fu Luigi, d'anni 31, nato e residente a Tamara, calzolajo, fuori carcere, imputato di giuoco d'azzardo, detto la *Tombola*, tenutosi nella pubblica piazza di Sabbioncello il giorno 7 Agosto 1870, appellante da Sentenza del Pretore di Copparo, 17 Dicembre 1870, per la quale fu condannato a tre mesi di carcere.

Il Tribunale, in parziale riparazione della predetta Sentenza, condanna il Cabrini a soli 45 giorni di carcere e nelle spese di primo e di secondo grado.

2.° Causa contro Tomasi Luigi, di Giuseppe, surnomato *il figlio di Geffo*, d'anni 21, bracciante, Tomasi Giuseppe, fu Pietro, detto *Geffo*, d'anni 45, bracciante, Cinti Paolo, fu Giuseppe, sopracchiamato *Bavolenta*, d'anni 50, bracciante, Cinti Giuseppe, di Paolo, detto *Bavolenta*, d'anni 26, bracciante, Cavallari Luigi, di Callisto, d'anni 27, bracciante, Cavallari Francesco, di Callisto, d'anni 24, bracciante, Cavallari Antonio, di Callisto, sopranominato *il figlio di Don*, d'anni 28, bracciante, Albèri Pietro, di Luigi, detto *Rizzone*, d'anni 29, bracciante, e Samaritani Antonio, di Leonardo, surnomato *Turchino*, d'anni 24, barcajuolo, tutti di Comacchio e fuori carcere, imputati di ribellione alle Guardie Vallive di Comacchio, avvenuta in Valle Vacca, territorio di detta città, nel dì 8 Aprile 1870.

Il Tribunale condanna Cinti Paolo, Cavallari Francesco, Cavallari Antonio e Albèri Pietro a nove mesi di carcere, Cinti Giuseppe, Cavallari Luigi e Samaritani Antonio a sei mesi della stessa pena, e Tomasi Luigi a tre mesi pure di carcere e tutti i prenominati solidalmente nelle spese processuali: dichiara poi non farsi luogo a procedimento a carico di Tomasi Giuseppe.

3.° Causa contro Pirani Giovanni, fu Giacomo, d'anni 33, nato a Consandolo, domiciliato a Ferrara, cocchiere, arrestato il 22 Gennajo 1871 e ammesso a libertà provvisoria il 6 Febbrajo successivo, imputato di ferimento; per avere con coltello bitagliente e acuminato ferito all'addome l'altro cocchiere Guerra Ettore nella sera del 22 Gennajo suddetto in Ferrara, cagionandogli malattia per giorni 14, nonchè di porto di coltello proibito nelle stesse circostanze.

Il Tribunale, pel primo titolo condanna il Pirani alla pena del carcere per mesi due, all'indennità verso la parte lesa e alle spese del giudicio e per il secondo titolo dice non farsi luogo a procedimento.

Ieri l'altro sera, 1° Aprile, cominciò a suonarsi colle trombe la ritirata dei soldati di fanteria, essendo la nostra fanteria entrata con detto giorno nel nuovo ordinamento portante l'abolizione dei *tamburini* e la sostituzione ad essi di *trombettieri*, armati, come gli altri soldati, di fucile.

Molta gente assisteva all'inaugurazione del nuovo sistema in Piazza della Cattedrale da dove muoveva la ritirata.

La Banda del 64.° Reggimento suonava ieri dopo il meriggio in Giovecca durante la passeggiata che i nostri giovani signori e le nostre dame e damigelle sogliono fare nei dì festivi lungo la detta simpatica contrada, e cioè dalle 1 alle 2 1|2 pom., essendo stato ieri mattina contromandato l'ordine dato precedentemente di suonare nella sera.

Non è duopo dire con quanta maestria la lodata Banda esaurisse il programma pubblicato nel numero antecedente — avvegnacchè i nostri concittadini ebbero occasione più volte di sperimentarne il valore e di apprezzare la distinta abilità del suo direttore.

Una gran folla di persone si raccoglieva presso il piazzale dei Teatini per sentire le musiche di Verdi, di Strauss, di Trebbi e di Arini e per applaudire agli egregi esecutori.

Ferimenti. — Intorno alle 4 antimeriane d'oggi venivano accolti in questo Arcispedale certi Bianchi Pietro e Marzola Oreste, entrambi feriti.

Ignoriamo la causa di questo duplice ferimento.

Disgrazia. — Stamane alle 7 e 1|2 circa, una povera donna di questa città, per nome Violini Anna, dell'età d'anni 31, figlia d'ignoti genitori e vedova di certo Ziotti, attentando miseramente ai suoi giorni faceva per gittarsi nella fossa del Castello. Alcuni facchini, addatisi della sinistra intenzione di quella infelice, le si appressavano ed arrivavano a fermarla su la muraglia circondante la fossa anziddetta, proprio nel momento in cui la medesima stava per precipitare nelle acque.

Giunte poscia sul luogo due Guardie di P. S. ed avendo esse scôrto agli atti, ai gesti, agli accenti della misera come essa fosse in preda ad una alienazione mentale, la traducevano senza più al Manicomio provinciale.

Il Circolo Artistico della nostra città ci prega d'inserire il seguente programma d'Associazione, e noi volontieri vi ci prestiamo e lo raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini non senza far noto ad essi che una scheda d'Associazione resterà depositata nel locale dell'Esposizione a comodo di chi volesse inscrivervi il proprio nome.

Associazione per l'acquisto di Opere della Mostra permanente di Belle Arti.

La Presidenza del Circolo, e la Commissione Direttiva della suddetta Mostra, sempre intente al vantaggio degli Artisti espositori, sono venute nella determinazione di effettuare un'Associazione per azioni, ed una conseguente premiazione a favore degli Azionisti.

1. Ogni Azionista è obbligato per un anno dalla data dell'inscrizione, e contribuirà centesimi 50 per ciascun mese.

2. A norma del numero degli Azionisti, e quindi secondo l'incasso verrà regolata l'estrazione delle opere esposte da vendersi in quanto al numero, ed in rapporto al tempo.

3. Quell'Azionista, che fosse favorito dalla sorte, non avrà più diritto di concorrere alle susseguenti estrazioni dell'anno sociale.

4. Sono incaricati a raccogliere le firme d'associazione alcuni Soci del Circolo.

5. L'estrazione delle opere che seguirà ogni due o tre mesi sarà diretta dalla Presidenza, e dalla Commissione.

6. Gli Azionisti, che entro il Febbraio del venturo anno non avranno dichiarato di ritirarsi dall'associazione, si intenderà che vorranno appartenervi anche pel seguente anno, e così di seguito.

7. L'estrazione delle opere sarà fatta pubblicamente nella sala maggiore della Società di Belle Arti nel Civico Ateneo. Il giorno a ciò destinato sarà indicato con apposito avviso.

8. Le schede debbono essere presentate dai Collettori incaricati entro il corr. mese di Aprile all'effetto che col finire di Maggio possibilmente possa aver luogo la prima estrazione.

9. Gli Azionisti, che all'epoca di ogni estrazione non saranno in pareggio, perderanno il diritto di concorrere ai premi.

10. Chiunque voglia farsi Azionista durante il corso dell'anno non potrà partecipare al premio che dopo un mese dalla data della sua iscrizione.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 1° Aprile 1871

VENEZIA	—	90	59	46	30	52
FIRENZE	—	66	72	12	10	6
MILANO	—	78	16	74	64	68
NAPOLI	—	84	13	65	2	47
PALERMO	—	61	18	62	84	9
ROMA	—	18	12	32	36	8
TORINO	—	36	42	70	68	58

(Inserzione a pagamento)

PUBBLICO MACELLO IN FERRARA

Alla lode già universalmente riscossa da questo Municipio per avere fornito la Città di uno Stabilimento della massima importanza quale è il pubblico Macello, i sottoscritti Negozianti vogliono pubblicamente aggiungere la loro, giacchè e per la collocazione, costruzione, ordine, e regolamenti lo Stabilimento stesso non lascia più oltre a desiderare. Per l'esecuzione poi di quanto dai Regolamenti è prescritto fanno il ben meritato encomio al Custode sig. Luigi Cavalli il quale con ammirabile assiduità, e sorveglianza ha saputo ben meritare della di lui nomina fatta dal Municipio. Esso Cavalli in tutto il tempo della macellazione dei suini seppe così bene regolarne l'andamento e la cura degli animali, e perchè non avvenisse errore sulla rispettiva proprietà dei medesimi, e non avesse luogo la benchè minima sottrazione di carne a danno dei Negozianti, come purtroppo avveniva altra volta, che ne furono soddisfattissimi. Volevano perciò i Negozianti stessi retribuirlo; ma il Cavalli generosamente ricusò l'offerta, dicendo loro che percepiva uno stipendio, e perciò aveva obbligo di adempiere ai propri incombenti. L'onesto procedere del Cavalli sia di esempio ad ogni funzionario, e i sottoscritti dichiarano a lode del vero che con la nomina di sì abile, solerte, ed onesto Custode non meglio avrebbe potuto il Municipio raggiungere l'intero scopo che da tale Stabilimento si proponeva.

Si sottoscrivono

Ferrara 2 Aprile 1871.

Antonio Ravaglia di Sant'Agata
Giuseppe Massaroli di Ferrara
Gagliardi Achille di Lugo
Federico Montoschi di Faenza
Serafino Venturini di Lugo
Feliciano Bosi di Lugo
Giacinto Orlandi di Lugo
Fratelli Buscaroli di Lugo
Contarini di Bagnacavallo

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Bruxelles* 1. — Una corrispondenza parigina smentisce la voce che il 13.° di linea spedito in ricognizione verso il Ponte di Sèvres abbia disertato in massa fraternizzando con gl' insorti.

Londra 1. — Il *Times* ha da Versailles in data 31, che Thiers pagherà stasera ai tedeschi 500 milioni.

Berlino 1. — Dieta — I conservatori liberali presentarono una mozione alla Dieta, perchè esprima la sua riconoscenza verso i tedeschi degli Stati vicini e dei paesi lontani pel concorso efficace, che portarono alla patria comune.

Berlino 1. — La *Gazzetta della Croce* accennando alla domanda fatta dal Governo francese al Governo tedesco, circa l'aumento delle forze francesi in presenza della necessità di combattere l'insurrezione di Parigi, dice che il Governo tedesco in considerazione di tale situazione, rispose con premura affermativamente.

Strasburgo 1. — La *Gazz. di Strasburgo* pubblica una lettera di Bismark ai delegati della Camera di commercio, la quale annunzia che furono presentati al Consiglio federale ed alla Dieta i provvedimenti per indennizzare gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena dei danni di guerra secondo i principii adottati allo stesso scopo per il resto della Germania.

Bruxelles 1. — *Parigi* 31. — Iersera i delegati della *Commune* con guardie nazionali recaronsi all'ufficio postale per impedire che la posta vada ad installarsi a Versailles.

Oggi il servizio postale è completamente interrotto, tutti gli impiegati superiori si recano a Versailles.

Il *Cri du peuple* dice che il Comitato farà arrestare Rampont colpevole di complicità.

Versailles 31. — Il Comitato centrale continua a funzionare, ma le sue attribuzioni si limitano alla direzione della guardia nazionale.

Il *Constitutionnel* oggi fu sequestrato.

La *Verité* annunzia che Rochefort, completamente ristabilito, verrà a Parigi per dirigere il giornale di *Mot d'Ordre*.

Ieri la *Commune* tenne seduta, nominò a presidente Lefrancais, a segretari Rigault e Ferry, assessori Bergeret e Duval. Le sedute non saranno pubbliche. La *Commune* approvò il rapporto della *Commune* su le elezioni, che stabilisce l'incompatibilità del mandato di deputato all'Assemblea col mandato di membro della Commissione. La Commissione, considerando che la bandiera innalzata è quella della repubblica universale, propone l'ammissione degli stranieri nella *Commune*. Si approva quindi l'ammissione del cittadino Frankel.

Si nominarono dieci Commissioni per la spedizione degli affari pubblici, cioè, 1.° Commissione esecutiva, 2.° militare; 3.° sussistenze; 4.° finanze; 5.° giustizia; 6.° sicurezza generale; 7.° lavoro ed industria; 9.° relazioni estere; 10.° informazioni ed istruzione pubblica. Questa sarà gratuita, obbligatoria, ed esclusivamente laica.

Vienna 31. — Cambio su Londra 124 e 80. Napoleoni 9 95.

Berlino 31. — Rendita italiana 53 1[2.

Londra 31. — Cons. inglese, 92 3[4. Rend. italiana 53 15[16. Tabacchi 89.

Marsiglia 29. — Rendita francese 55 50, italiana 54 35, nazionale 486 25.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI COMACCHIO

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Il Municipio di Commacchio ha deliberato di affittare le sue Valli ossia campi da pesca facendo un sol lotto di tutto l'intero Stabilimento vallivo, secondo i Capitolati approvati dalla Deputazione Provinciale in seduta del 12 Marzo 1871 ed ostensibili nella Segreteria dell'Amministrazione Comunale e Valliva ed in quella delle principali Città d'Italia.

Si fa noto quindi al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 p. v. Aprile in una delle Sale della Regia Prefettura di Ferrara e alla presenza del sottoscritto R. Delegato coll'intervento di un pubblico Notaro si procederà all'incanto per l'aggiudicazione a favore del maggiore offerente della detta affittanza sulla base del canone annuo di L. 50,000

Condizioni principali

1. L'asta seguirà a partiti segreti colle formalità prescritte dagli Art. 92. 95. del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 Settembre 1870 N. 5852

2. Tutti quelli che volessero concorrere a tale impresa, sono invitati a presentare o far pervenire nel giorno soprindicato e dalle ore nove in poi in detta Sala di Prefettura le loro offerte in carta da bollo (di una Lira) debitamente firmate e suggellate indicando in numeri ed in lettere intelligibili l'annua corrisposta dell'affitto.

3. Niuno potrà concorrere all'asta senza il relativo deposito di Lire **Cinquantamila** a garanzia degli effetti dell'asta da farsi conforme all'art. 97 del suddetto Regolamento.

4. Il deposito potrà esser fatto in numerario od in biglietti di Banca o in Cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore da calcolarsi al valore di borsa pubblicato nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale del Regno.

5. Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior aumento sulla somma determinata nella scheda chiusa deposta dall'autorità che soprintende l'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

6. I fatali per le offerte di miglioramento sono stabiliti in giorni 15 e scadranno colle ore 12 meridiane del giorno 5 Maggio. Con apposito avviso si farà nota al pubblico la cifra della seguita aggiudicazione, per le offerte di aumento, che non possono essere inferiori alla vigesima sul prezzo di deliberamento.

7. L'affittanza di tutto lo Stabilimento Vallivo avrà la durata di un **Ventiquattrennio** retroattivo al 1. Gennajo 1871 e da aver termine al 31 Decembre 1894.

8. Le Tasse prediali Governative, Provinciali, Consortili e Comunali, quelle sul reddito ed altre qualunque imposte e da imporsi e che colpir possono direttamente od indirettamente l'esercizio dello Stabilimento, come pure tutte le spese di conduzione e i Canoni gravanti le valli, stanno a carico esclusivo del Conduttore, come in dettaglio si legge nel Capitolato.

9. Le spese tutte relative all'affitto, cioè di stampa, affissione, inserzione nel Giornale del presente avviso, e di registro e stipulazione del Contratto stanno a peso del deliberatario definitivo.

Descrizione dei diversi Campi da Pesca che costituiscono lo Stabilimento Vallivo

Numero d'Ordine	DENOMINAZIONE			Superficie Metrica	Osservazioni
1	Campo maggiore da pesca denom.		Valle Mezzano Ett.	17,953	Vi sono poi estesissimi dossi di terreno asciutto coltivabile a pastura per alimento di bestiame ed anche a cereali e vigna.
2	Campo da pesca	id.	Fossadiporto „	2,702	
3	Campo da pesca	id.	Vacca „	4,769	
4	Campi da pesca	id.	Campo-Ussarola „	1,770	
5	Campo da pesca	id.	Trapedica „	2,947	
6	Campo da pesca	id.	Rillo „	269	
7	Campo da pesca	id.	Spavola „	540	
8	Campi da pesca	id.	Isola o Zambusi-Ponti-Raibosola-Poazze „	4,903	Esistono moltissime case per comodo dei Coloni di Valle e Guardiani, Magazzini, Cantieri, Arsenale ed uno stabile ad uso di ufficio.
9	Campo da pesca	id.	Trebba „	1,798	
10	Campi da pesca	id.	Bosco-Sabbionchi-Mandura-Val D' oppio „	593	
11	Campi da pesca	id.	Basse San Giuseppe-Volano „	1,044	
			Totale Ett.	39,297	

AVVERTENZA — Si procederà ai termini degli Art. 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Comacchio 28 Marzo 1871.

Il R. Delegato straordinario
Avv. GIUSEPPE DEL-GRECO